

Oppido. Venerdì un sit-in davanti Palazzo Campanella La protesta dei cittadini «L'ospedale non deve chiudere»

DI TULLIA MORABITO

OPPIDO MAMERTINA - Mentre il primo cittadino oppidese, Giuseppe Rugolo stamane sarà a Reggio Calabria dal Prefetto per chiedere l'intervento dell'Ufficio di Governo territoriale, ma anche per capire quali "pressioni" sono arrivate dalla Regione per accelerare i tempi sulla chiusura dell'ospedale, quando in Conferenza dei Sindaci, si stava discutendo della questione, i cittadini, spontaneamente si stanno iniziando a muovere su più fronti per dire il loro "no", netto e deciso, alla chiusura del nosocomio.

Già un primo manifesto, a firma del Comitato, ieri mattina è stato affisso nei vari centri della Piana, chiedendo l'interessamento anche dei sindaci di tutto il comprensorio. Il Comitato chiede il diritto alla salute per tutti i cittadini e invita a tenere conto dei "disagi della popolazione", fa riferimento alla collocazione, quasi strategica, dell'ospedale oppidese nell'entroterra aspromontano e "chiama il popolo a una lotta civile, intensa, spontanea e legittima", anche per "un riscatto morale della nostra gente".

E il manifesto si conclude con il riferimento esplicito al "poco impegno da parte di tutti, eccetto il popolo, che in un recente passato ha perso la sede diocesana, le parrocchie e la Cattedrale. Persi per la fiducia che allora si è riposta in gente che non la meritava compresi alcuni "chierici, hanno agito in grave diffamità del Vangelo".

Il Comitato ha lanciato una petizione contro il provvedimento dell'Asp 5 e della Regione Calabria, firme che verranno consegnate il prossimo venerdì - giorno in cui il Consiglio Regionale si riunirà per discutere sul piano regionale sanitario. Anzi proprio per quella data i cittadini si stanno organizzando con dei pullman per un sit-in davanti a Palazzo Campanella. E nel merito del provvedimento del direttore sanitario dell'Asp Ruppeni il coordinatore comunale di Forza Italia di Oppido, Vincenzo Barca ha annunciato un'interrogazione consiliare del gruppo di FI nel prossimo consiglio regionale. Secondo Barca, "la situazione nella quale si verranno a trovare i cittadini di tutto l'hinterland



L'ospedale di Oppido Mamertina

aspromontano "sarà vergognosa".

"E' impensabile - ha detto - che con una viabilità fatiscente, da terzo mondo, i cittadini di tutti i comuni vicini, in caso di urgenti problemi di salute, possano

spostarsi agevolmente verso il nosocomio di Polistena, per essere curati tempestivamente". Barca ha aggiunto che il diritto alla salute è "fondamentale ed è costituzionalmente garantito, pertanto nessuno può fare abu-

so di potere in violazione di legge. Nella nostra terra, vessata e martoriata già da tanti problemi, non ci possono essere anche per il diritto alla salute cittadini di serie A e cittadini di serie B".

Taurianova. Dibattito pure sul personale Sindacati col sindaco schierati in difesa del nosocomio

di SALVATORE LAZZARO

TAURIANOVA - Le organizzazioni sindacali del Comune di Taurianova si sono incontrate con l'amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Domenico Romeo, che detiene anche la delega al personale. Per le varie sigle sindacali erano presenti Rocco Nocera (Cgil), Mario Scarfo (Cisl), Giuseppe Sergi (Uil) e Loredana Viola (Sulpim). L'argomento della riunione ha riguardato le diverse indennità arretrate e ancora non percepite dai dipendenti.

In merito, dopo aver sentito i rappresentanti dei lavoratori comunali, il primo cittadino di Taurianova si è impegnato a ripristinare le predette indennità, che sono state congelate dal gennaio di quest'anno.

Nella circostanza i sindacalisti, prima di proce-

dere alla discussione della questione posta all'ordine del giorno, "hanno ritenuto opportuno - come spiegato in una nota stampa - dare un plauso all'Amministrazione comunale, nella persona del sindaco Domenico Romeo, per l'impegno che sta intraprendendo onde scongiurare i rischi di ridimensionamento che corre l'Ospedale di Taurianova a causa del piano di riorganizzazione dell'Asp reggina, esprimendogli piena solidarietà, e offrendo la completa disponibilità a qualsiasi lotta che si andrà ad intraprendere in caso di ulteriori danni che verranno procurati alla comunità taurianovese".

Insomma, in attesa del consiglio regionale di venerdì, quando l'assemblea calabrese discuterà di sanità, il clima nella Piana, intorno al diritto per la salute, si fa incandescente.

Un dramma colpisce il calcio gioiese

Stanganelli si è suicidato

di NICOLA ORSO

GIOIA TAURO - L'ultima volta che abbiamo incontrato Pasquale Stanganelli è stata quella mattina, mentre i pompieri domavano il fuoco. Lui era lì, davanti alla sua storia che bruciava, inesorabilmente. Ieri notte, intorno all'una e mezza, Pasquale Stanganelli, nato nel 1926, non ha più retto al suo dolore e ha fatto un tuffo nel vuoto, dal quinto piano. Sul posto, dopo pochi minuti, l'ha soccorso l'ambulanza del 118, conducendolo, dapprima, all'ospedale "Giovanni XXIII" di Gioia Tauro e, successivamente, ai "Riuniti" di Reggio Calabria dove, verso le quattro e mezza, il suo cuore ha cessato di battere chiudendo, per sempre, una gloriosa pagina calcistica intrisa di ricordi e di umanità.

L'incendio del suo locale, l'ex bar-albergo Stanganelli, situato sulla via Sarino Pugliese, a due passi dalla stazione ferroviaria e dal vecchio campo sportivo "Cesare Giordano", non l'aveva "mandato giù" don Pasquale. Come si ricorderà, alcune settimane fa, in piena emergenza "mon-

nezza", ignoti avevano appiccato il fuoco ai cassonetti posti a ridosso dello storico fabbricato e, da qui, la distruzione totale dell'edificio e di tutti i "fotogrammi" della vita di Pasquale Stanganelli.

Abbiamo raccolto, a caldo, la testimonianza di Salvatore Mermolia, autore di un libro sul calcio gioiese: "Esprimo il mio più profondo e sentito dispiacere per la tragica morte di Pasquale Stanganelli, figura emblematica del calcio gioiese. A Stanganelli va il merito di non essersi mai tirato indietro di fronte a nessuna difficoltà, come quella volta, nella stagione 1958-59, allorché nella Gioiese si trovò in una profonda crisi finanziaria che determinò un'amaro retrocessione in seconda divisione. Si dimisero tutti i dirigenti, ma Pasquale Stanganelli, da solo, si impegnò e divenne il factotum della società viola". La notizia della scomparsa di Stanganelli, appena diffusasi, ha destato profondo cordoglio in tutta la città, soprattutto negli ambienti sportivi. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle ore 15.30 in Duomo.



Pasquale Stanganelli, primo da sinistra, prima di una gara di calcio di tanti anni fa

La città di Palmi premia mister Pino Tripodi

di IVAN PUGLIESE

PALMI - «Per quanto fatto come giocatore prima tra le file dell'Unione sportiva Palmese e per quanto continua a fare oggi come allenatore al servizio di numerosi giovanissimi e giovani calciatori del territorio». Questa la motivazione che ha portato, nei giorni scorsi, alla premiazione presso il Comune di Palmi di Pino Tripodi. La targa ricordo è stata consegnata dall'assessore allo Sport Francesco Trentinella, che (nella foto) ha ringraziato Tripodi "per l'importante contributo agli insegnamenti dati dal punto di vista sportivo che umano per i giovani".



DI FRANCESCO POLITANO*
e ROSARIO PORTULESI**

L'INTERVENTO

Sanità, più trasparenza e condivisione dalla Regione

MENTRE le polemiche sul nuovo unico ospedale della Piana continuano a divampare, l'Azienda emana disposizioni che richiamando "indicazioni stringenti date dall'assessorato regionale alla Sanità", ridisegna i servizi ospedalieri, ma queste operazioni han-

no più che altro sapore di tagli e bastata. Nessuno, o forse pochi intimi, conosce il progetto di riordino e razionalizzazione. Non potendo entrare nel merito delle linee di riordino e razionalizzazione che non conosciamo, ma riflettendo sull'operato di questi giorni della Direzione aziendale non possiamo che

essere fortemente preoccupati per tutte le implicazioni che processi di riordino e razionalizzazione potrebbero portare (riduzione di servizi e tagli al personale), che diventano i primi e più semplici obiettivi per contenere spese e costi.

Un'altra considerazione deve essere tenuta a mente. L'indice di posti letto per abitanti, dato dalla media nazionale, è di 4,5 posti letto per mille abitanti per acuti e 0,6 posti letto per mille abitanti per riabilitazione e lungodegenza; nel

territorio della Piana di Gioia Tauro era già abbondantemente sotto media, ma crediamo si continuerà a scendere perché i posti letto intermessi al trasferimento si "perderanno" nel tragitto e quelli che non si "perderanno" andranno ad intasare e a far esplodere, qualora non adeguatamente supportate, le strutture esistenti; con la inevitabile conseguenza che per trovare un posto letto, ad esempio, di medicina nei giorni scorsi un paziente è stato trasportato a Trapani. La no-

stra preoccupazione non può che aumentare poiché non ci sono linee di indirizzo regionali, se non indicazioni date alle aziende, ma non c'è un Piano regionale per la salute, non c'è cioè un ben che minimo supporto giuridico-logistico-programmatico che faccia da cornice e presenti un quadro di assieme, a maggior ragione non ci sono ne atto aziendale, ne piano delle attività o qualunque altro programmatico aziendale. Ma tutto si fa e viene svolto in nome

della conclamata "temporaneità ed in attesa di adozione dell'atto aziendale". Ne ci può essere detto che questi sono interventi per effettuare risparmi perché altrimenti non capiamo i consulenti, ordinati e sovraordinati, o articoli 15 assunti o chesi stanno per assumere.

La sanità ed il mondo sanitario hanno sicuramente bisogno di decisioni ma queste devono essere fatte nella massima trasparenza e trovando il maggior consenso possibile, altrimenti il rischio è che questo territorio sia destinato ad essere terra di conquista ed appetito da altri colonizzatori.

*Segretario aziendale Cisl Fps
**Segretario Territoriale Sanità Cisl Fps